

RALLY Gli ex colleghi hanno riconosciuto che il pilota di Cavarzere aveva una marcia in più

Munari smascherato: un vero "drago"

Alla festa che gli è stata dedicata a Chiesanuova svela: «Giunti mi indicò a Ferrari»

Bruno Vettore

Fabrizio De Checchi, uno degli organizzatori del "Munari Day" a Chiesanuova, nella sua appassionata presentazione del "Drago" ha definito Sandro Munari il "Nuvolari degli anni Sessanta e Settanta" ed è stato applaudito con uno scroscio, in quanto tale definizione è la pura verità e rispecchia quello che è stato detto anche da altri, cioè da personaggi del calibro di Cesare Fiorio (ds Lancia e Ferrari), navigatori come Maiga e Bernacchini, Amilcare Balestrieri collega di Munari e il giornalista televisivo (un pensionato di cui si sente la mancanza) Ezio Zermiani.

Tutti concordi nell'ammettere la bravura del "Drago" e Balestrieri ha dichiarato: «Un bel problema stargli dietro, lui aveva una marcia in più». Munari ha chiarito un aspetto inedito della sua partecipazione vincente alla Targa Florio del 1972, alla guida della Fer-

"NAVIGATORE"

Il vicesindaco Ivo Rossi ha accompagnato Sandro Munari alla sede della festa in una delle mitiche Lancia Stratos



rari 312 PB: era stato il povero Ignazio Giunti a segnalarlo ad Enzo Ferrari come pilota stradista, in quanto i due si allenavano spesso assieme ed il ferrarista aveva avuto modo di notare le capacità del pilota di Cavarzere. Purtroppo Giun-

ti morì nell'incidente in Argentina (innescato dallo sconosciuto comportamento di Beltoise) e Munari venne accoppiato ad Arturo Merzario; in più venne reclutato dalla Ferrari anche Fiorio che aveva esperienza nella direzione

di gare su strada.

Ezio Zermiani ha aggiunto, nella sua testimonianza, un altro tassello per ciò che riguarda la cortesia e disponibilità del "Drago": nel giorno del compleanno di suo figlio, Sandro non ha avuto problemi a

farsi cento di chilometri in autostrada per una intervista-lampo con il cronista televisivo, che ha aggiunto con sarcasmo: «Credete che Schumacher l'avrebbe fatto?».

Il vicesindaco Ivo Rossi ha fatto il tragitto fino a Chiesanuova nella Lancia Stratos guidata da Munari. Dopo la proiezione del filmato della vittoria al Montecarlo del 1972, Rossi ha sottolineato la differenza fra i piloti odierni, che corrono nei rally con auto super accessoriate, e quelli del passato che competevano con vetture più "primitive", in cui l'abilità del driver era determinante.

Durante la serata Rossi ha consegnato a Munari una medaglia con l'effigie di Galileo paragonando il grande scienziato pisano che ha aperto le vie del cosmo all'umanità con il pilota di Cavarzere, che ha fatto conoscere agli appassionati dell'automobilismo le strade e stradicciole di questo nostro piccolo mondo.